

Sanità, Predict cresce all'estero

di Emanuele Bonora

La filiera dei dispositivi medici in Italia vale 18,3 miliardi di euro tra esportazioni e mercato interno e conta 4.600 aziende con quasi 134 mila dipendenti. L'export di questo mondo fatto di camici, siringhe, apparecchiature e simili supera 5,1 miliardi, mentre l'import pesa per 7,8 miliardi. Ma, come emerge dai dati del Centro studi di Confindustria del settore, lo scenario internazionale impone una riflessione «sulla resilienza delle catene di approvvigionamento e sulla capacità competitiva europea». «Le imprese segnalano difficoltà legate ai costi di trasporto nel 71,2% dei casi e alle tensioni geopolitiche nel 48,5%, mentre i costi di produzione sono aumentati in media del 22%, con punte superiori al 50% per il 10% delle aziende», aggiunge Fabio Faltoni, presidente di Confindustria Dispositivi Medici. «Le aziende si sono comunque dimostrate resilienti, ma la resilienza non basta: deve trasformarsi in sviluppo. Per questo chiediamo con forza politiche industriali dedicate, una governance per il settore e il superamento del payback, che sta mettendo in seria difficoltà le imprese». Nonostante tutto negli ultimi anni le imprese hanno continuato a investire. Indice di un comparto che, puntano su innovazione e alta specializzazione, sta riuscendo a competere oltre confine. In questa dinamica si colloca anche Predict, pmi che sviluppa prodotti per la sanità e per il mercato educational, quotata all'Egm. Lo scorso anno ha registrato un fatturato di 7,6 milioni, in crescita del 14%. Ma è a partire da quest'anno che l'impresa barese sta premendo sull'acceleratore. Innanzitutto intensificando le attività all'estero: recentemente ha incontrato potenziali partner nel Golfo Persico e negli Stati Uniti. Parallelamente aprendo uffici a Milano, Roma e valutando la necessità di altri an-

che all'estero.

La spinta arriva dalle tre soluzioni di punta di Predict: Mistral, Optip e Aphel. Sistemi che la società ha sviluppato investendo circa un milione di euro l'anno nell'ultimo quinquennio. Mistral è una tecnologia capace di individuare attraverso l'analisi del respiro alterazioni metaboliche associabili allo stato di salute dei pazienti ed eventuale presenza di patologie. Optip consente di fare videochiamate integrando realtà aumentata e smart glass. Le possibilità di utilizzo vanno dal teleconsulto ecografico agli interventi in sala operatoria e alla didattica immersiva a distanza. Aphel è invece una piattaforma di programmazione per robot con l'obiettivo di renderli capaci di supportare pazienti e personale sanitario. Settore quantomai promettente e in cui Predict sta lavorando anche alla creazione di una rete d'impresa.

Nel mirino ci sono inoltre alcune possibili acquisizioni che accelererebbero lo sviluppo. «Dopo un 2025 positivo puntiamo ancora a crescere tramite la validazione delle nostre tecnologie sul mercato», assicura Angelo Aurelio Gigante, presidente di Predict. «Siamo molto contenti del percorso che stiamo facendo, anche se non mancano le difficoltà a far capire al mercato il potenziale della società, vista l'alta specificità. In Italia abbiamo un grande vantaggio: università eccellenti e una classe medica propensa ad innovare. Bisognerebbe che anche l'Europa aiutasse il settore a essere più competitivo rispetto a Usa e Cina». (riproduzione riservata)



Peso: 26%